

«No all'autostrada» L'appello di Mdp

► GROSSETO

Questo territorio ha bisogno urgente di una grande infrastruttura stradale a quattro corsie, moderna, sicura e gratuita. La pensano così Articolo Uno Mdp di Grosseto che chiede di togliere immediatamente la concessione a Sat, sgomberando il campo dall'ipotesi autostradale, per procedere alla messa in sicurezza dell'Aurelia per tutto il tratto da Tarquinia a San Pietro a Palazzi. «Naturalmente è indispensabile partire dai tratti più pericolosi – dice il coordinatore **Luca Alcamo** – come quelli esistenti nel comune di Capalbio, secondo le linee di accordo elaborato in questi giorni tra il Comune stesso e l'Anas. All'interno di Articolo Uno Mdp convivono personalità che nel corso degli anni hanno sostenuto soluzioni diverse, a volte antitetiche: c'è chi ha sempre chiesto l'adeguamento dell'attuale Aurelia e chi, come il sottoscritto, si è espresso a favore del tracciato autostradale costiero. Si prende atto adesso che la situazione si è evoluta in modo tale da rendere l'ipotesi autostradale parte di uno scenario antico nel quale non vale più la pena attardarsi».

Le previsioni del flusso di traffico e i livelli di spesa per la

realizzazione renderebbero, secondo Mdp, lo scenario impraticabile, così come l'idea della cessione ai privati del bene pubblico Aurelia con la conseguente introduzione di pesantissimi pedaggi. «Va anche detto con forza che, nonostante l'idea con la quale in troppi e per troppo tempo ci siamo baloccati – aggiunge Alcamo – è ormai chiaro che solo un deciso ritorno alla politica degli investimenti da parte dello Stato può garantire la creazione di quel numero di posti di lavoro stabili dei quali la provincia di Grosseto, come ogni altro territorio ha un bisogno inderogabile». Mdp lancia un appello alle altre forze politiche locali affinché facciano lo stesso sforzo di sintesi.

«Non è il momento di perdersi in desolanti balletti autocelebrativi nei quali in troppi cercano di prendersi meriti che non hanno – dice ancora Alcamo – Le forze politiche tradizionali di centrodestra e centrosinistra hanno responsabilità oggettive rispetto al ritardo decennale che la realizzazione della struttura ha subito. Al netto delle posizioni tenute negli anni, è indispensabile che le forze politiche del territorio esprimano con chiarezza e senza indecisioni la loro posizione ad oggi».

